

Dispositivo delibere del Senato Accademico del 26.05.2020 e del Consiglio di Amministrazione del 28.05.2020

delibera

1. di prendere atto delle seguenti **modalità di svolgimento delle attività didattiche nelle Fasi 2 e 3 conseguenti all'emergenza sanitaria**, ferma restando la possibilità di apportare modificazioni alla luce dello scenario evolutivo in corso e nel rigoroso rispetto delle misure di sicurezza disposte in conseguenza dell'emergenza sanitaria, sulla base delle considerazioni generali e dei principi relativi all'organizzazione dell'attività didattica per la Fase 3 riportati nel documento allegato alla presente deliberazione:

Fase 2 (fino all'inizio delle lezioni per l'a.a. 2020/2021):

- lezioni, ricevimento studenti, esami di profitto ed esami di laurea in telepresenza, con riferimento a tutti i livelli di formazione, contemplando la possibilità che le Commissioni di esame di profitto e le Commissioni di esame di laurea possano riunirsi in presenza presso i locali dell'Ateneo, collegandosi a distanza con i candidati;
- tirocini in presenza o in modalità mista per i Corsi di Studio delle professioni sanitarie, previa valutazione del Direttore di Dipartimento e dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, di concerto con le Aziende Sanitarie interessate;
- tirocini interni ed esterni in presenza o in modalità mista per gli altri Corsi di Studio, previa valutazione dei Direttori di Dipartimento, di concerto con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Tutor delle aziende/enti eventualmente coinvolti;
- tirocini professionali in presenza o in modalità mista, laddove previsti per l'abilitazione all'esercizio della singola professione e sentito l'Ordine Professionale interessato, sia all'interno del percorso di studio, sia successivamente ad esso;
- laboratori didattici obbligatori in presenza e attività pratiche in campo, ove possibile, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 58 del 29 aprile 2020 ed eventualmente contemplando attività di recupero, non obbligatorie, nel periodo estivo;
- attività di orientamento in entrata e in uscita in telepresenza;

Fase 3 (primo periodo dell'a.a. 2020/2021):

- lezioni, ricevimento studenti, esami di profitto ed esami di laurea in modalità mista (presenza e telepresenza), con riferimento a tutti i livelli di formazione, compatibilmente con le diverse esigenze di ciascun Dipartimento;
- tirocini in presenza o in modalità mista per i Corsi di Studio delle professioni sanitarie, previa valutazione del Direttore di Dipartimento e dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, di concerto con le Aziende Sanitarie interessate;

- tirocini interni ed esterni, anche presso enti ed imprese estere, in presenza o in modalità mista per le aree non mediche, previa valutazione dei Direttori di Dipartimento, di concerto con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Tutor delle aziende/enti eventualmente coinvolti;
- tirocini professionali in presenza o in modalità mista, sia all'interno del percorso di studio, sia successivamente ad esso, laddove previsti per l'abilitazione all'esercizio della singola professione e sentito l'Ordine Professionale interessato;
- laboratori didattici obbligatori in presenza e attività pratiche in campo, ove possibile, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 58 del 29 aprile 2020;
- attività di orientamento in entrata e in uscita in modalità mista;
- mobilità ai fini di studio e tirocinio, in entrata e in uscita e in modalità mista, nell'ambito dei programmi di scambio attivi presso l'Ateneo;

Considerazioni generali sull'organizzazione dell'attività didattica per la "fase 3" (avvio dell'attività didattica per dell'anno accademico 2020/2021 e presumibilmente fino a gennaio 2021)

- Fino al perdurare dell'emergenza sanitaria, le attività didattiche, nonché quelle di ricerca e gestionali, devono basarsi sul **principio della massima precauzione**, con l'obiettivo di garantire un'adeguata protezione di tutte le componenti della comunità accademica (studenti, docenti e personale tecnico amministrativo), come disposto dagli opportuni protocolli di sicurezza che saranno via via definiti dall'Ateneo in accordo con le disposizioni impartite dalle Autorità sanitarie competenti.
- È imprescindibile il **principio della non equivalenza fra formazione con didattica a distanza e formazione con didattica in presenza**, nella consapevolezza di una netta distinzione fra il periodo emergenziale in atto e le condizioni ordinarie, e della necessità che l'Università continui ad offrire un'ampia esperienza di vita, in senso sociale e culturale, fatta di stimoli intellettuali e relazionali intrecciati tra studenti, con i docenti e con la città. Pertanto, a maggior ragione in un contesto di imprevista trasformazione del sistema socioeconomico che suggerisce di rivisitare il ruolo e la stessa missione delle istituzioni universitarie, è opportuno rimarcare la valenza dell'esperienza formativa in presenza fondata su uno stile di azione e su un impegno individuale che trovano la loro piena realizzazione solo se vengono valorizzati in una logica di comunanza d'intenti con coloro che vivono la medesima realtà, in un contesto relazionale che costituisce l'essenza dell'esperienza universitaria nei rapporti tra le persone che compongono la Comunità.
- Le indicazioni operative dell'Ateneo sono ispirate alla **flessibilità**, intesa anche come tutela delle fragilità che tenga conto delle soggettività, stante sia la rilevante quota di studenti con disabilità o DSA e di coloro che, risiedendo fuori sede, possono avere oggettive difficoltà nel raggiungere, in sicurezza, la sede universitaria, sia le notevoli differenze esistenti tra i Dipartimenti e tra i Corsi di Studio che danno vita ad un Ateneo pubblico di tradizione millenaria, multidisciplinare e a vocazione internazionale, i quali devono essere messi nelle condizioni di adottare le misure più efficaci e sostenibili per rispondere alla situazione emergenziale e di predisporre una risposta didattica omogenea e conforme agli obiettivi formativi previsti.
- La situazione straordinaria che ha imposto il temporaneo spostamento dell'esperienza didattica dal reale al virtuale è esclusivamente riconducibile al contesto emergenziale in atto, senza che ciò costituisca una condizione permanente dell'offerta universitaria di Parma, e **non deve imporre trasformazioni radicali dei processi di formazione** che l'Ateneo, come luogo privilegiato di alta formazione e di progresso della conoscenza e del sapere scientifico, implementa al fine di sostenere ogni studente nel mettere a frutto le proprie potenzialità e nello sviluppare la propria personalità.
- Le **metodologie di didattica a distanza**, indispensabili nella fase emergenziale per consentire la continuità delle attività formative, **possono essere ulteriormente affinate sotto i profili metodologici e tecnici** al fine di potere essere adottate nel corso del primo semestre dell'anno accademico 2020/2021 come supporto alla didattica in presenza. Tale impegno dell'Ateneo potrà consentire, nel futuro, un **migliore e più consapevole impiego di tali metodologie quale supporto (non sostitutivo) delle attività formative** che caratterizzano i differenti insegnamenti e tenuto conto delle specificità che le contraddistinguono.
- L'Ateneo, nel pieno rispetto del diritto allo studio, tiene in adeguata considerazione le difficoltà degli **studenti che presentano oggettivi impedimenti nella fruizione della didattica a distanza** (in particolare, deficit locali e infrastrutturali della rete a disposizione dei singoli studenti) e al fine di non disorientare gli studenti, in particolare quelli del primo anno, intende operare per rafforzare il supporto tecnico, oltre che metodologico, ai docenti in modo tale da consentire loro di produrre materiali didattici curati ed efficaci che, in futuro, potranno proficuamente integrare

la didattica in presenza; le **modalità di erogazione della didattica** di ciascun insegnamento devono essere esplicitate dal docente nel Syllabus dell'insegnamento e in altri spazi idonei (Elly, sito web del corso di studio, ecc.).

- La transizione verso il post-emergenza pone al centro l'obiettivo della **sostenibilità**, tramite la ricerca di soluzioni didattico-organizzative, in presenza e a distanza, e l'individuazione di modelli didattici che tengano conto delle esigenze di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica, che consentano un'autentica interazione e la creazione di un efficace ambiente di apprendimento che contempli un adeguato livello di attenzione alle esigenze di ciascuno studente, in particolare coloro con disabilità o DSA, anche in termini di personalizzazione dei servizi.

Principi validi per tutti i Dipartimenti

Per la "fase 3", l'organizzazione della didattica si baserà su una modalità mista di erogazione (sia in presenza sia online), garantendo le stesse possibilità in termini di accessibilità e di qualità sia per gli studenti che saranno presenti nelle sedi universitarie, sia per coloro che potrebbero trovarsi nella necessità di seguire le lezioni a distanza. I principi generali a cui attenersi sono:

1. Tutte le lezioni eventualmente svolte in presenza dovranno essere fruibili anche da remoto, con riferimento a tutti i livelli di formazione e anche in considerazione delle esigenze degli studenti internazionali e degli studenti con disabilità o DSA.
2. Le lezioni in streaming, ove possibile, sono da preferire alle lezioni in differita e a tale scopo si procederà ad attrezzare le aule adeguatamente con sistemi audio-video e di connessione che consentano la video registrazione delle lezioni, anche eventualmente, ove necessario, con inquadramento con telecamera esterna della lavagna tradizionale
3. È preferibile che i docenti svolgano le lezioni in streaming presso le aule universitarie. È in fase di predisposizione un piano di formazione del personale docente sulle modalità di svolgimento della didattica a distanza e sull'utilizzo delle tecnologie.
4. Gli esami di profitto, anche se a distanza, devono prevedere di norma la presenza in sede della commissione.
5. Le sessioni di laurea, anche se a distanza, devono prevedere di norma la presenza in sede dell'intera commissione.
6. Nella organizzazione della didattica mista si deve prevedere di assicurare una adeguata accoglienza alle matricole, prevedendo, ove possibile, un maggiore peso della didattica in presenza per gli insegnamenti del primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Principi da adottare a seconda delle esigenze dipartimentali

Nella programmazione delle lezioni in presenza occorre tenere conto dei seguenti punti, da implementare anche a seconda delle specifiche esigenze di ciascun Dipartimento e ambito disciplinare:

1. Verifica da parte dell'Ateneo, sulla base delle vigenti misure di sicurezza ed in particolare di distanziamento sociale, il numero massimo di studenti che potrà essere presente in ciascuna aula e nel complesso nei vari plessi e locali dipartimentali, non solo in ragione della capienza delle aule.

2. Costruire un orario esteso delle lezioni con un approccio per “macro-plesso”, per garantire l’utilizzo ottimale degli spazi didattici a disposizione dell’Ateneo, pur tenendo presente anche la minimizzazione degli spostamenti degli studenti.
3. Considerare, nella costruzione dell’orario delle lezioni che, di norma, gli insegnamenti di TAF A, B e C vengano erogati in modalità mista e che gli insegnamenti di TAF D (libera scelta) vengano erogati a distanza.
4. Prevedere, nella costruzione dell’orario delle lezioni, un sistema di “prenotazione posto in aula” che si basi sulle capienze massime dell’aula e complessiva del plesso consentite ed imponga un numero massimo di ore per insegnamento prenotabili da parte dello studente per il periodo didattico e/o per ciascuna settimana, individuando eventualmente uno schema “per turni” e per “slot di lezioni”, opportunamente modulabile nel corso del periodo didattico a seconda dell’evolversi dello scenario dell’emergenza.
5. Prevedere, nella costruzione dell’orario delle lezioni, che gli studenti presenti in Dipartimento rimangano i medesimi per l’intera giornata o per l’intero “turno”, compatibilmente con i cicli di sanificazione degli ambienti previsti dal piano di Prevenzione e Protezione.
6. Garantire a ogni studente la possibilità di frequentare, ove possibile, un numero minimo di lezioni in presenza, compatibilmente con le misure di sicurezza definite per ciascun plesso didattico e prevedendo un sistema di prenotazione da parte degli studenti.
7. Precedenza alle lezioni in presenza per gli studenti dei primi anni di corso al fine di favorire l’accoglienza delle matricole.
8. Precedenza alle lezioni in presenza che richiedono attività pratiche o di laboratorio.
9. Organizzare in presenza le “lezioni zero”, anche replicandole in più aule o per turni, in più giorni.
10. Predisporre un calendario delle lezioni (sia in presenza che in streaming) che, per ciascun corso di studio, eviti la sovrapposizione di orario per gli insegnamenti obbligatori dello stesso anno di corso.